



INARMONIA

RIVISTA MENSILE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E MISSIONE

FONDATA NEL 2002

ANNO IX NUMERO 6 GIUGNO 2010

stampa in proprio

Parrocchia Maria SS. Assunta in Armo
Piazza Chiesa Armo, 2 - 89131 Reggio Calabria
inarmoniarc.altervista.org



Armo, 30 maggio 2010

La prima Comunione di

Alessandro Cutrupi, Nicola Fallanca, Angela Foti, Guerino Gangemi, Giuseppe Iaria,
Alessandra Luvà, Samuele Marino, Giuseppe Martino, Irene Muscianese, Giuseppe Pellicanò,
Lara Pittella, Francesco Siclari, Maria Siclari, Alessia Zema e Giuseppe Zema

IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

CIRCOSCRIZIONANDO

Le proposte della circoscrizione per il piano triennale di Opere Pubbliche

A pagina 4

FESTA DI SANT'ARSENIO

Un ricordo a due voci della festa del 18 maggio

Nelle altre pagine:

ASALUTIMINCE'

AGRI...CULTURA

Tempo di liturgia

CIRCOSCRIZIONANDO

a cura di Filippo Vilasi di Antonio

IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Ah, com'è difficile rendere interessante la elefantica macchina della burocrazia... Che arduo compito mi ha affidato la nostra redazione! Dopo questo breve momento di autocommiserazione, proverò ad assolvere il mio incarico raccontarvi quali sono le opere che la *Commissione Politiche del territorio e Lavori Pubblici* ha chiesto di integrare al cosiddetto *Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012* che il Comune ha inviato alla nostra Circostrizione per la consueta approvazione. Per chi non lo sapesse, per Piano Triennale delle OO.PP. s'intende quel documento, elaborato in seno ai comuni, avente per scopo la sintesi dei lavori di maggior rilievo che si vorrebbero realizzare sul territorio di competenza. Non sto qui a tediare con il dettaglio di queste importanti opere poiché chi ne è interessato, può facilmente scaricare il file dal sito internet del Comune di Reggio Calabria.

Piccolo inciso, è ovvio che se i consiglieri fossero tanti "mago Merlino" ed avessero la bacchetta magica o venisse finanziato "undecretoreggiotris" si andrebbero a costruire strade a quattro e più corsie stile americano, palazzetti dello sport, stadi di calcio tipo Maracanà di Rio, scuole modello Oxford, piscine olimpioniche, ospedali avveniristici, eccetera. Purtroppo però le bacchette magiche le hanno solo i maghi nei film o nei cartoni, noi invece

abbiamo solo da fare i conti con un territorio che brama opere pubbliche in grado di fargli "sfiore" non il terzo millennio, che altre zone del mondo vivono, ma una "quasi banale" normalità (sì, ci accontenteremo anche di quella) e, contemporaneamente, con la grave crisi economica che il nostro comune ed il mondo in genere stanno attraversando. In ragione di quanto sopra, ci viene sollecitato dall'Amministrazione Comunale di richiedere prioritariamente opere essenziali quali strade, impianti fognari, pubblica illuminazione, eccetera; per i sogni, ahimè, temo si dovranno attendere tempi migliori o, alternativamente, che qualcuno di noi consiglieri, sfregando una lampada, trovi un genio disposto ad esaudire non tre, ma almeno un centinaio di desideri.

Ma torniamo ad essere dei politici seri ed iniziamo a snocciolare dati e cifre inerenti le proposte di implementazione al Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012 di cui si è già accennato. Nel corso di un Consiglio Circostrizionale, tenutosi il 21 maggio scorso, è stato proposto all'Amministrazione Comunale di effettuare sul suddetto Piano Triennale l'aggiunta delle opere di seguito indicate con accanto le relative cifre stanziare, l'esatta ubicazione e l'anno di richiesta realizzazione:

| | | | | |
|---|--|-----------|-------------------------------------|------|
| 1 | Realizzazione sede stradale ed impianto pubblica illuminazione | 200.000 € | Sifurio | 2010 |
| 2 | Realizzazione rete fognaria | 100.000€ | Morloquio | 2011 |
| 3 | Ampliamento sede stradale | 300.000€ | Malderiti/Morloquio | 2012 |
| 4 | Ampliamento sede stradale | 200.000€ | Sant'Agata al Fiume | 2010 |
| 5 | Realizzazione strada collegamento | 150.000€ | Via Moscato Via Sant'Agata al Fiume | 2010 |
| 6 | Ristrutturazione Patrimonio Edilizio Comunale | 400.000€ | Gallina | 2011 |
| 7 | Creazione belvedere/parco giochi | 150.000€ | Fontana Borbonica Gallina | 2011 |
| 8 | Ampliamento curve Via Provinciale Armo | 200.000€ | Armo/Gallina | 2010 |

Detto questo, prima di concludere, ci tengo a precisare che nel corso della seduta del consiglio innanzi citata si è altresì discusso di varie problematiche esistenti sul nostro territorio quali la strada Sant'Andrea/Armo, la messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione, la realizzazione di idonee opere atte a sostituire i parapetti abbattuti lungo la provinciale, la rete idrica di Contrada Caridi, la pulizia delle sedi stradali, il rifacimento del manto stradale di alcuni tratti della strada

Provinciale di Armo, eccetera. Per non assillarvi con lunghi e "politicanti" discorsi, vi dico semplicemente che IL COMUNE DI REGGIO HA LE CASSE IN ROSSO!

Comunque non temete, si stanno cercando soluzioni "creative" a tutti questi problemi.

Concludo salutandovi e rinviandovi al prossimo numero del nostro giornale nel quale, se Dio vuole, parlerò del Palazzo dello sport da poco inaugurato a Gallina. ■

INARMONIA

RIVISTA MENSILE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E MISSIONE

Direttore responsabile: Don Pascal Nyemb

Vicedirettore: Simone Vilasi

(simon_87@virgilio.it)

Caporedattore: Filippo Vilasi Marino

(filippovilasi@hotmail.com)

Comitato di Redazione: Pietro Costantino, Bruno Iaria, Gisella Martino, Pietro Martino,

Francesco Demetrio Megalizzi, Anna Morabito, Armando Neri,

Andrea Vilasi, Filippo Vilasi di Antonio, Filomena Vilasi, Marco Vilasi,

Francesco Vita

Area Web: Francesco Demetrio Megalizzi (responsabile), Filippo Vilasi '85

Impaginazione: Simone Vilasi

Distribuzione: Giuseppe Zema (responsabile), i Gruppi GVV e ACR

Stampa in proprio

FESTA DI SANT'ARSENIO DA ARMO

18 MAGGIO 2010: UN RICORDO A DUE VOCI

ED E' UNA GRANDE FESTA

del diacono Domenico

Il 18 maggio siamo tutti convenuti nella chiesa parrocchiale per la memoria liturgica di S. Arsenio nella quale è stata solennemente benedetta l'icona del Santo. Si snoda la processione introduttiva portando l'icona di Sant'Arsenio: ora troneggia ai piedi dell'altare tra canti e volute di incenso.

Gli occhi di tutti la cercano, la trovano splendente nelle vesti sacerdotali. Nell'icona il grande Arsenio, da sempre presente, si rende visibile ai suoi figli in modo particolare: come sacerdote, attraverso le parole del diacono Casile, ci ha fatto l'omelia; ha concelebrato con il nostro parroco ed anche Lui con la destra benedicente ha concluso la solenne liturgia. Si tocca con mano la gioia, si fa strada la commozione, tutti baciano con il cuore l'icona, si distribuisce il pieghevole ricordo, si scattano le foto. E mentre si posa, ministri e ministranti, viene un nostro anziano e chiede un pieghevole, poi si avvicina, s'inginocchia e bacia i piedi di Sant'Arsenio. *"L'ha baciato lui per tutta la comunità"*. Si gira, barcolla, dico: *"attenti che non cada"* e con passo incerto esce stringendo in mano l'immagine dell'icona. Questa viene messa nel posto preparato, nella cappella del Cuore di Gesù. Ci spostiamo nel salone parrocchiale per l'agape comunitaria. Qui la generosità e lo

spirito di accoglienza dei nostri fratelli si materializzano nell'abbondanza di tante dolci tentazioni e bevande. Ed infine è ancora l'icona di Sant'Arsenio impressa sulla torta ad augurarci la buona notte.

Il diciotto maggio nella nostra comunità, qualcosa è cambiato. Dall'icona lo sguardo del nostro grande padre Arsenio ci segue, ci cerca, ci ama. ■



Quando il capo-redattore mi ha chiesto di scrivere un articolo sulla festa del 18 ho declinato: ne avevo pronto un altro ed ero ancora “sconvolto” dalla serata. Poi ci ho ripensato. Era giusto lasciare una memoria di quell'avvenimento anche per chi non c'è stato, ma non sapevo cosa fare: un pezzo di cronaca? Non mi vengono bene. Odio i verbali, l'elenco di cose dette o fatte, e poi, avendo avuto una parte in quella serata, come mi sarei salvato dall'autocelebrazione? La festa di una persona semplice come Sant'Arsenio non tollera grandi parole, discorsi complicati o gesti di protagonismo. Per questo il mio contributo sarà un pensiero, un frammento del mio personalissimo ricordo di quella sera. E pazienza se passerà per la solita, patetica trovata sentimentale o per l'ennesima manovra maldestra per conquistare il mondo.

Invece mi piace pensare che ognuno, leggendolo, lo possa accompagnare con il proprio, ritrovandosi in qualcosa.

Non saprei dire quando l'idea dell'icona ha acquistato consistenza, quando è diventata un'immagine reale, definita, in mezzo a tutte quelle che affollano la mente. Credo sia stata una maturazione lenta. Con gli anni, man mano che la conoscenza dell'epoca bizantina e della spiritualità orientale aumentava, le figure di Arsenio ed Elia hanno come acquistato peso, profondità. Calati nel loro mondo, sono diventati sempre più persone reali, con tutte le loro emozioni e contraddizioni, e sempre meno le figure statiche di un racconto edificante.

Capire l'importanza che in quella cultura aveva l'icona, l'immagine per eccellenza, ha fatto il resto.

L'icona è nata così, e con naturalezza ha preso posto nel nostro mondo man mano che prendeva forma, uno strato di colore dopo l'altro. Il destino di questo ospite silenzioso, diventato presto uno di famiglia,

è stato chiaro non appena si è fatta strada la tentazione di lasciarlo dov'era, nell'angolo tra la libreria e il mobile buono: ma se il suo posto era in una casa, allora era giusto che questa fosse la casa di tutti. Nel prendere questa decisione non pensavamo di far nulla di speciale o di straordinario. La festa, la gioia con cui l'icona è stata accolta è stata ancor più gradita, perché inaspettata.

Ho fatto la mia parte di fatica a convincere Massimo a riprendere in mano i pennelli. Ora guai a chi gli tocca l'icona – *ogni figlio è bello a papà suo* – e via a cercare di trascinarci in discussioni interminabili su quale delle due icone è fatta meglio: quella di Sant'Arsenio o quella di S. Elia, dipinta da un iconografo greco dal nome impronunciabile. Ma non c'è verso e non do soddisfazione. Non riesco *in genere* a ragionare in termini di “migliore” o “peggiore”. In tutto quello che riguarda l'animo umano non lo faccio mai. Non è una gara, non c'è chi arriva prima o dopo.

L'icona non è nata per correggere o sostituire. Il Sant'Arsenio che ci ha guardati finora dalla vetrata o dal fondo della grotta non è mai stato “sbagliato”. Giustamente qualcuno mi faceva notare come, nell'icona, dalle mani del santo scomparivano il calice e l'ostia sostituiti dal libro e dalla mano benedicente. Gli aspetti della figura di S. Arsenio che vengono così ad essere sottolineati diventano due: l'essere il santo dell'Eucaristia (due dei miracoli che lo vedono protagonista avvengono proprio nel momento della consacrazione) e l'essere pastore e dispensatore della Parola Divina. *Latino e greco*: due letture – come ho cercato di spiegare – che non si contraddicono ma, anzi, si arricchiscono a vicenda, proprio perché diverse.

L'attualità straordinaria del messaggio di quei monaci sta appunto in questo: che il diverso non è mai stato una minaccia, un

pericolo, perché il diverso, il greco, eravamo noi.

Per secoli, come latini, siamo stati privati di ricordi, di memorie, abbiamo attraversato luoghi che rimanevano muti, quasi stranieri a noi stessi e alla nostra terra. Richiamare in vita quelle storie oggi, dopo tanti anni, non è l'esercizio sterile di qualche intellettuale che non ha nient'altro da fare.

La parrocchia, ormai da diversi anni, ha intrapreso una strada nuova: anziché subirla, ha deciso di scrivere la sua storia da protagonista; lo può fare nel momento in cui accoglie il suo passato, ne fa memoria e lo trasforma nel suo presente non ripetendone gli errori.

La sera del 18 in chiesa c'erano tutti, amici e parenti, convenuti dalle diverse contrade della parrocchia. C'era il diacono Mario Casile: con i paramenti del rito greco e il *kalimafion* (il berretto, si chiama così) ha rischiato di essere scambiato per un vescovo e ha conquistato tutti con l'imponenza della persona e della vita (undici figli!). C'era il coro, la cooperativa agricola, l'associazione: colori diversi e tutti importanti di un disegno che s'ispira a un umile monaco vissuto e morto ad Armo quasi milleducento anni fa. Di fronte a tanta

ricchezza, quando ho dovuto parlare, ho avuto paura. Ho pensato: e ora che gli dico?

Non era la paura di chi non ha studiato o di chi è salito troppo in alto per le sue forze, era l'emozione che nasce da un sentimento di gratitudine a cui si vuole rispondere al meglio.

Che dico a Francesco che appena ha saputo quello che stavamo facendo non ha perso occasione per sostenersi, o a don Pascal, nervoso come tutti quelli che erano in sacrestia, e a Mariella che invece ha mantenuto la calma nel caos degli ultimi minuti; che dico a Daniela e ad Annina: quanti viaggi hanno fatto perché tutto fosse pronto? E ancora a Nino, a Laura e agli altri: li ho visti tenere a bada decine di bambini, mae-

stre comprese, sempre con il sorriso sulle labbra. E ancora ai tanti, troppi per poterli nominare tutti perché il cuore ha spazi che la carta non possiede.

Alla fine l'icona più bella è quella che hai davanti, è quella che fai insieme, che ritrovi in quelle mani, in quel volto, e nei piccoli gesti semplici di una sera: dividere una torta, scambiarsi un sorriso. ■



DONAZIONE DI SANGUE, UN DONO PER LA VITA

In occasione della recente apertura della sede staccata dell'AVIS a Gallina, ci è sembrato opportuno fornire qualche informazione riguardo il tema sempre attuale delle donazioni di sangue. Purtroppo, pur essendo un argomento di *vitale* importanza, spesso cade nel dimenticatoio, come fosse un qualcosa che non ci riguarda, un gesto che non tocca a noi fare, meglio se a farlo sono gli altri, tanto a noi non serve! Purtroppo solo quando ad avere bisogno di trasfusioni siamo noi o qualche nostro familiare, ci rendiamo conto di quanto sia importante donare; ecco perché è bene non abbassare mai la guardia, ma sostenere sempre e promuovere nuove campagne di donazioni. Sensibilizzare oggi può voler dire salvare domani! La donazione del sangue è un gesto volontario, periodico, anonimo e non retribuito. E' un atto d'amore verso chi ha bisogno.

Il sangue è spesso indispensabile in occasioni di gravi traumi e incidenti nel primo soccorso, in numerosi interventi chirurgici, nei trapianti di organi, nelle anemie croniche, nelle malattie oncologiche e in molti altri casi.

Le condizioni necessarie per poter diventare donatore sono:

-*età*: compresa tra i 18 e i 65 anni; in Italia si può donare prima della maggiore età solo in situazioni particolari, dopo parere medico e autorizzazione da parte di chi esercita la

patria potestà sul minore. Alcuni Paesi permettono la donazione da 17 anni.

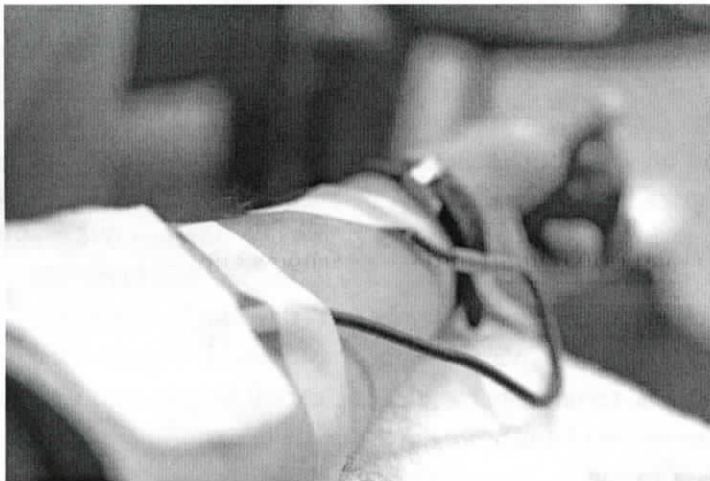
-*peso*: più di 50 chili;

-*pulsazioni*: comprese tra 50-100 battiti/minuto;

-*pressione arteriosa*: tra 110 e 180 mm di mercurio per la pressione massima e tra 60 e 100 mm di mercurio per la pressione minima.

-*frequenza*: uomini e donne in menopausa: ogni 3 mesi; donne in età fertile: due donazioni all'anno (meglio una donazione ogni 180 giorni circa)

-*emoglobina*: donne non inferiore a 12.5 g/dl; uomini non inferiore a 13.5 g/dl



Inoltre è necessario avere un buono stato di salute, non essere affetto da gravi malattie croniche, non aver avuto malattie o assunto antibiotici nei 15 giorni precedenti il prelievo, non aver subito estrazioni dentarie nei 7 giorni precedenti la donazione, non aver subito in-

terventi chirurgici o endoscopie nei 4 mesi precedenti il prelievo, non seguire comportamenti a rischio, non essere stato esposto al rischio di malattie trasmissibili, non aver effettuato tatuaggi/piercing negli ultimi 4 mesi, non fare uso di droghe. È necessario presentarsi negli orari indicati, a digiuno da almeno 8 ore; l'aspirante donatore non effettua alla prima venuta la donazione di sangue, ma viene sottoposto a una visita medica e colloquio con un medico e ad alcuni esami del sangue di controllo

per le principali infezioni a trasmissione con il sangue (epatite B, epatite C, AIDS, sifilide) e funzionalità del fegato (transaminasi), emocromo, sideremia, ferritina, glicemia, creatinina, colesterolo e trigliceridi. Infine verrà eseguito un elettrocardiogramma per valutare lo stato di salute del cuore. Questi controlli verranno poi ripetuti ad ogni donazione. La comunicazione dell'esito degli accertamenti sanitari viene notificata al donatore per posta, mentre per ripetizione di esami urgenti l'interessato viene contattato telefonicamente. E' importante sottolineare che tutte le procedure del prelievo utilizzano materiale sterile e monouso, pertanto il donatore non corre alcun rischio.

La donazione consiste nel prelievo di:

- Sangue intero (circa 400 ml)

Emoderivati (plasma, piastrine, globuli rossi)

Una donazione di sangue intero dura circa 15 minuti; una di plasma circa 45 min e una di piastrine poco di più. La durata della donazione di plasma è maggiore di quella del sangue intero a causa del procedimento di estrazione del plasma dal sangue: la cannula (l'ago che viene inserito in vena) è collegata ad un separatore cellulare in cui una centrifuga separa la parte più liquida, il plasma appunto, dai globuli rossi. Tale macchina esegue normalmente tre cicli di prelievo-separazione-reinfusione; in ciascuno sono processati circa 450 ml di sangue. Il plasma viene immesso in una sacca, la restante parte viene reintrodotta nell'apparato circolatorio nel donatore attraverso la stessa cannula. Al termine del processo, per compensare la parte liquida tolta, potrebbe essere infusa nel donatore della soluzione salina, ma nella pratica si consiglia semplicemente di bere dei liquidi. Non prelevando componenti cellulari, la donazione di plasma risulta di impatto praticamente nullo sull'efficienza fisica del donatore; può pertanto essere eseguita ad intervalli ridotti (anche soli 14 giorni) ed è particolarmente indicata a donne in età fertile, in quanto non riduce il contenuto di ferro del sangue. Le donazioni sono in genere indolori e prevedono un ristoro finale. Il sangue

prelevato in genere si ripristina tranquillamente nell'arco di 2-7 giorni. Molte persone donano il proprio sangue in seguito a malattie di familiari o ad appelli sporadici. Per consentire al nostro paese di raggiungere l'autosufficienza nazionale per il sangue e gli emoderivati sono tuttavia più utili i donatori abituali, sia per la maggior quantità di sangue donata da questi sia per il maggior controllo cui vengono sottoposti, grazie alle analisi gratuite che vengono effettuate ad ogni donazione. La legislazione italiana prevede una giornata di riposo retribuita per chi ha effettuato una donazione. Tale norma, recentemente adottata anche da altre nazioni europee per incentivare maggiormente i potenziali donatori, è comunque di carattere precauzionale e viene normalmente disattesa dai donatori lavoratori autonomi, che dopo la donazione in genere effettuano una normale giornata di lavoro. Risulta però importante per chi svolge lavori pesanti, pericolosi o che richiedano particolare attenzione: conducenti di camion, aerei, treni, pompieri, quanti lavorano su impalcature, eccetera. Per chiunque fosse interessato alla donazione di sangue è sufficiente mettersi in contatto con le segreterie AVIS o ADSPEM di Reggio Calabria al numero 0965/397465. Il centro trasfusionale dell'ADSPEM è allocato presso l'Azienda Sanitaria "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria. Qui è possibile donare il sangue tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle 12.00.



MESE DI GIUGNO

Questo è il mese che segna il passaggio dalla primavera all'estate. Si effettua la mietitura del grano.

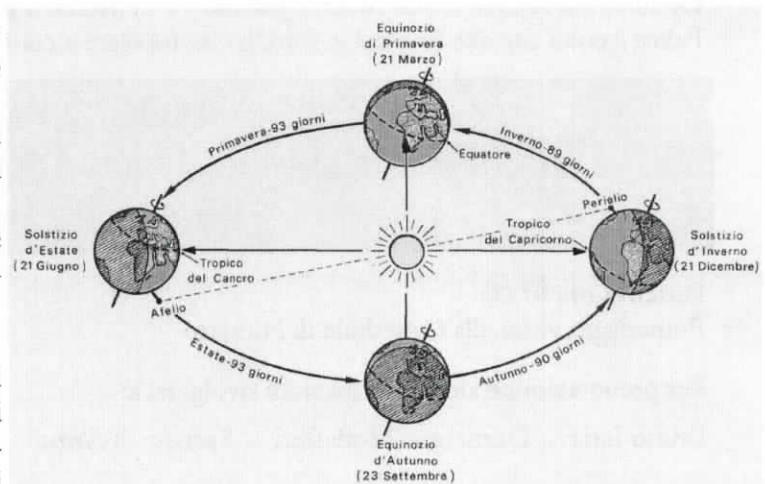
Orto: In questo mese si continuano le zappettature specialmente degli ortaggi, del granturco ecc. Si possono piantare cetrioli, carote, zucche, pomodori, verdure, fagioli, mais, peperoni, melanzane, peperoncini ecc. Nell'orto continuano a maturare molti ortaggi. E' possibile raccogliere i primi pomodori insieme a qualche bulbo d'aglio e alle zucchine. Importante anche la cimatura di alcune piante come i pomodori, le angurie, i meloni, i cetrioli, i peperoni ecc. per farli fruttificare meglio. Verso la fine del mese, specie se ben sviluppati, cominciate a legare i pomodori a dei sostegni. E' preferibile annaffiare l'orto di sera per dare tempo alle piante di assorbire l'acqua durante la notte ed evitare uno shock alle piante dovuto allo sbalzo termico tra le temperature diurne e l'acqua (più fredda dell'ambiente). Altra operazione direi indispensabile è la sarchiatura del terreno intorno agli ortaggi, operazione che scongiura la crosta del terreno, ostacola l'evaporazione dell'acqua e tiene a bada le infestanti.

Lo sapevi che ...

Il ruolo del clima nell'ambiente terrestre e il meccanismo delle stagioni

Il clima viene definito come l'insieme delle condizioni atmosferiche medie (temperatura, umidità, pressione, direzione e intensità del vento, precipitazioni, irraggiamento del Sole, copertura nuvolosa) che caratterizzano una determinata regione geografica ottenute da rilevazioni omogenee dei dati atmosferici per lunghi periodi di tempo (30 anni come minimo). La parola *clima* viene dal greco *clinamen* che vuol dire 'inclinazione': il clima infatti è in massima parte una funzione dell'inclinazione dei raggi solari sulla superficie della Terra al variare della latitudine. Esso, determinandone flora e fauna, influenza le attività economiche, le abitudini e la cultura delle popolazioni che abitano il territorio con un certo clima. Data la definizione di clima cercheremo ora di capire come questo fattore influenza ogni territorio. Sulla terra esiste una grandissima varietà di climi, come conseguenza di certe caratteristiche che il nostro pianeta presenta:

- 1) ha un'atmosfera,
- 2) gira in un anno intorno al sole lungo un'orbita leggermente ellittica in un moto detto di rivoluzione
- 3) ha forma sferica e gira su se stesso in 24 ore intorno all'asse che passa per i poli in un moto detto di rotazione
- 4) l'asse di rotazione non è perpendicolare al piano di rivoluzione ma è inclinato rispetto a questo di circa 23° (gradi).



Il fatto che abbia un'atmosfera e grandi masse acquee rende possibili grandiosi scambi di energia e quindi di aria e di acqua tra i vari punti della terra. Il fatto di girare intorno al sole ad una certa distanza da questo determina l'intensità dell'energia solare che la terra riceve e che costituisce l'unica (o quasi) fonte di calore. Il fatto che la terra sia sferica fa sì che non in tutti i punti su di essa ricevano la stessa quantità di radiazione solare: la massima intensità si ha nella fascia intorno all'equatore che riceve i raggi del sole perpendicolarmente mentre man mano che ci si sposta in latitudine (distanza dall'equatore) verso i poli l'intensità della radiazione diminuisce perché i raggi del sole colpiscono la terra tanto più obliquamente quanto più ci si avvicina ai poli. Il fatto che la terra ruoti in 24

ore intorno al suo asse rende conto dell'alternarsi giornaliero del giorno e della notte e inoltre produce l'effetto di modificare la grande circolazione atmosferica deviando il moto delle masse d'aria e dell'acqua. Il fatto che la terra abbia l'asse Nord-Sud inclinato di 23° rispetto al piano di rivoluzione fa sì che il sole a mezzogiorno non appaia sempre allo zenit dell'equatore, ma che appaia dotato di un moto di migrazione apparente che lo porta nell'arco di un anno allo zenit del tropico del cancro (23° nord) alle 12 del 21 giugno di ogni anno (solstizio d'estate); allo zenit del tropico del capricorno (23° sud) alle 12 del 21 dicembre (solstizio d'inverno, che marca l'inizio della stagione calda nell'emisfero australe); allo zenit dell'equatore due volte all'anno, in corrispondenza degli equinozi (21 marzo e 23 settembre).

In conseguenza di ciò l'equatore termico, cioè la fascia che riceve la massima intensità di radiazione solare, non corrispondente all'equatore geografico, e non è come questo fisso, ma si muove ritmicamente in un anno tra i due tropici. Questa inclinazione produce due importantissimi effetti:

- 1) che nell'arco dell'anno c'è una successione di stagioni
- 2) che la lunghezza del giorno varia nei vari mesi dell'anno secondo la latitudine.

Se l'asse terrestre fosse perpendicolare al piano di rivoluzione, ogni punto della terra avrebbe un clima uniforme durante l'anno e i giorni sarebbero tutti di 12 ore alternati a notti di 12 ore. Invece a causa della ritmica migrazione apparente del sole tra i due tropici, una stagione più calda si alterna a una stagione più fredda. Nell'emisfero nord la stagione più calda si ha quando il sole si trova sopra del tropico del cancro, e la stagione più fredda quando il sole appare basso sull'orizzonte trovandosi sopra il tropico del capricorno. Nell'emisfero sud si verifica l'inverso. Il divario tra inverno ed estate è tanto maggiore quanto più è alta la latitudine; all'equatore è impercettibile. Anche la lunghezza del giorno varia secondo la stagione: eccetto l'equatore, dove il giorno è sempre lungo 12 ore, man mano che si sale in latitudine si osservano giorni lunghi e notti corte in estate, giorni corti e notti lunghe in inverno; giorno e notte della stessa durata di 12 ore circa si osservano a tutte le latitudini solo nel giorno degli equinozi. Più alta è la latitudine, più marcato è il divario di lunghezza tra giorno e notte. Da quanto detto risulta chiaro che le condizioni climatiche locali sono determinate dai flussi energetici conseguenti alla diversa intensità della radiazione solare sulla superficie terrestre. La luce è l'elemento climatico più importante per la vita degli organismi fotosintetici.

Proverbi

Per ben riposare conviene lavorare

Il buon lavoratore rompe la cattiva annata

Ognuno tira l'acqua al suo mulino quando c'è di mezzo il grano

Felice è colui che alla fine del giorno, ha un focolare a cui far ritorno

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE al Santuario della Madonna di Dipodi – Feroletto Antico (CZ) Sabato 19 Giugno

Partenza ore 07,00

Pomeriggio visita alla Cattedrale di Nicastro

Per prenotazioni e altre informazioni rivolgersi a:

Bruno Iaria - Domenico Modafferi - Sacriste di Armo

A circa 7 Km da Feroletto, su una piccola e verdeggiante collina, sorge il Santuario di Dipodi. La chiesetta domina solitaria ed in-contrastata su un paesaggio di suggestiva bellezza. Secondo una vecchia cronaca greca la chiesa di Dipodi fu fatta costruire dall'imperatore Costantino e dal papa Silvestro verso il 314.

Il Santuario deve il suo nome alla collocazione tra due colli, è un luogo molto popolare per il culto mariano ed è attualmente gestito da suore benedettine.



TEMPO DI LITURGIA

a cura di Anna Morabito

Siamo nel mese di giugno e riprende, dopo il tempo pasquale, il tempo ordinario, con l'invito a metterci ai piedi del Maestro che semina nel nostro cuore la sua Parola

Con la solennità del Sacro Cuore si concluderà l'anno sacerdotale, voluto dal santo Padre per la santificazione dei sacerdoti. E' consuetudine per la nostra comunità riunirsi ogni sera, anche durante il mese di giugno, per il rosario con la recita delle litanie al Cuore di Gesù

Ogni sera Santo Rosario : Puzzi ore 18:30 - Armo ore 17:30

In questo mese in particolare ricordiamo

| | |
|--|---|
| 4 Giugno I venerdì del mese | Armo ore 18:00 - S Messa |
| 6 Giugno Corpus Domini | S. Messe: ore 10:00 Aretina - ore 11:30 Armo Ore 18:00 Puzzi: S Messa e Processione del Corpus Domini Gesù continua ancora oggi, come duemila anni fa, tramite i suoi apostoli, Onoriamo e adoriamo oggi il "Corpo del Signore", spezzato e donato come sostegno nel nostro cammino |
| 11 giugno Sacratissimo Cuore di Gesù | La liturgia di oggi è dominata dall'immagine del buon pastore: Cristo, va in cerca della pecora perduta e caricatela sulle spalle, la riporta a casa |
| 12 giugno Cuore immacolato di Maria | Maria ha dimostrato di essere la degna dimora dello Spirito Santo accogliendo nel suo grembo il Figlio di Dio per il quale è stata madre amorosa e capace, anche quando non comprendeva, di custodirne il mistero nel cuore |
| 13 Giugno XI domenica del tempo ordinario Sant'Antonio | " <i>Ridonami, Signore, la gioia del perdono</i> " Nella casa di Simone, Gesù concede, come ricompensa alla sua fede, il perdono alla peccatrice e aiuta Simone e tutti noi a capire la sua logica di perdono e compassione |
| 17 giugno III giovedì del Mese | Puzzi ore 21:00 - Adorazione vocazionale |
| 20 Giugno XII domenica del tempo ordinario | Il Signore rivolge anche a noi oggi la domanda: <i>Chi sono io per te? Sei disposto a prendere la tua croce e a seguirmi?</i> Se si accetta di essere cristiani non si può fare a meno di accettare i termini della sequela. |
| 21 Giugno | 50° anniversario Ordinazione sacerdotale Arcivescovo e chiusura anno sacerdotale Ore 18:00 - Basilica Cattedrale :Solenne Concelebrazione Eucaristica |
| 26 Giugno | Ore 18:00 - Basilica Cattedrale - Ordinazione sacerdotale di don Ernesto Malvi, don Eduardo Armando Turoni, don Daniele Siciliano, don Domenico Nucara |
| 24 giugno Natività di S. Giovanni Battista | I prodigi che hanno accompagnato la nascita del Battista anticipano il ruolo che dovrà svolgere Giovanni nella missione di Cristo |
| 27 giugno XIII domenica del tempo ordinario | Se abbiamo deciso di seguire il Signore, se abbiamo messo mano all'aratro non possiamo voltarci indietro. Non importa quanto sarà grande il solco che tratteremo ciò che importa è non cambiare direzione |
| 28 Giugno | Puzzi - ore 16:00 ora di Preghiera, ore 17:00 S. Messa |
| 29 giugno Santi Pietro e Paolo | Nel ricordo del martirio dei primi apostoli, rocce su cui poggia il fondamento della nostra fede, celebriamo un pò le nostre origini e impariamo come si possa dedicare tutta la vita per portare a compimento l'annuncio del vangelo, affrontando difficoltà e persecuzioni con la certezza della protezione del Signore |
| Intenzioni affidate all'apostolato della preghiera per il mese di Giugno 2010 | |
| Generale: Perché ogni istituzione nazionale e internazionale si impegni a garantire il rispetto della vita umana, dal concepimento fino al suo termine naturale | |
| Missionaria: Perché le chiese in Asia, che costituiscono un piccolo gregge tra popolazioni non cristiane, sappiano comunicare il Vangelo e testimoniare con gioia la loro adesione a Cristo | |
| Dei vescovi: Perché tutti i cristiani, accogliendo con gioia i frutti dello Spirito, collaborino operosi all'edificazione della Chiesa, corpo di Cristo, per il servizio del mondo | |